**VERSIONE INSEGNANTE CON ELEMENTI METAFORICI, IMAGE SCHEMA E FDG**

**Legenda: Elementi romantici nella storia di Darwin**

Opposti mitici: salute/malattia, vita/morte, creazione/consumazione, chiuso/aperto, grande/piccolo, pieno/vuoto, fuori/dentro, mettere/togliere

Limiti della realtà: vede specie mai viste prima, posti mai visitati, opposizione del padre…

Qualità eroiche: curiosità, perseveranza, scrupolosità (non trascurare nulla), forza

Conoscenza umanizzata: le emozioni del protagonista, il modo in cui conosce

Razionalità romantica: aspetti realistici, concreti della sua vita, il quotidiano e le sue necessità,

Senso di meraviglia: percezione dell’incompletezza della conoscenza e quindi stupore

Contestazione: opposizione al padre e volontà di studiare un argomento inesplorato

**Darwin e il suo viaggio intorno al mondo**

*(Pima parte)*

Se sentiamo parlare di Darwin, tutti immaginiamo uno scienziato con una lunga barba bianca, curvo sui libri e con la testa persa tra i suoi pensieri, in cerca di risposte convincenti alle tante domande sul mondo e sulla natura che assalgono la sua mente curiosa.

Ma chi è veramente questo personaggio e cosa ha fatto per diventare così famoso? Quanti di voi, da grandi, vorrebbero diventare famosi scienziati come lui?

Darwin da piccolo non era affatto un bravo studioso, preferiva trascorrere le sue giornate all’aria aperta, a passeggiare lungo il fiume, raccogliendo conchiglie e insetti, che poi collezionava, e osservando il volo degli uccelli. Durante le lunghe sere d’inverno, amava sfogliare libri di scienza e di natura, la biblioteca di suo padre ne era piena! A proposito, non vi ho detto che Charles, questo è il nome di Darwin, era figlio di uno stimato medico inglese. Come potrete facilmente intuire, il padre desiderava che suo figlio diventasse un bravo e stimato medico come lui, ma era seriamente preoccupato che Charles potesse diventare un buono a nulla, una disgrazia per tutta la famiglia!

Tuttavia, Darwin andò a scuola e poi all’Università. Non diventò un medico, ma all’Università conobbe due professori che incoraggiarono la sua passione per la natura; uno di loro gli insegnò come fare a conservare piante e insetti e ad imbalsamare uccelli e altri animali. Un giorno questo professore gli fece una proposta che cambiò completamente la sua vita: “Charles, te la senti di fare un viaggio attorno al mondo?” Avrebbe viaggiato su una nave di Sua Maestà Britannica, il Beagle, un brigantino da guerra, come naturalista al seguito della spedizione. Avrebbe avuto la possibilità di fare quello che amava per cinque anni, ma c’era un grosso problema … suo padre! Quando lo seppe, infatti, andò su tutte le furie! “Lo sapevo! L’ho sempre saputo! Sei un perditempo, un buono a nulla!”

Un altro problema, non piccolo, era che Darwin soffriva di mal di mare!

Beh, per farla breve, alla fine ottenne il permesso di suo padre e il 27 dicembre del 1831, a bordo del Beagle, Darwin partì da Devonport (Inghilterra) per un’avventura straordinaria! Partì portando con sé solo dei libri e poco altro, ma Darwin aveva grandi doti di osservatore e, soprattutto, un grande entusiasmo e una volontà fuori dal comune.

Durante il viaggio, il mal di mare lo fece soffrire molto e lo portò a chiedersi, più volte: “Che cosa ci faccio qui in mezzo al mare?” La risposta giunse quando avvistarono terra per la prima volta. La nave costeggiava una splendida isola, piena di animali tra cui molti uccelli. Charles sentì il peso allo stomaco improvvisamente scomparire, e così pure i dubbi: ora sapeva di aver fatto la scelta giusta. Finalmente, poteva mettere i piedi sulla terraferma dove avrebbe potuto raccogliere insetti e fiori mai visti prima!

Da qui in avanti le tappe furono numerose e tutte appassionanti: Brasile, Argentina, Terra del Fuoco, Cile, Isole del Pacifico (Galápagos), Nuova Zelanda, Tasmania, Australia, Sud Africa. In ognuna di queste terre osservava e raccoglieva preziosi materiali (rocce, piante, animali) e informazioni sulle popolazioni locali: non trascurava niente.

La prima tappa importante fu il Brasile, un vero paradiso per un naturalista come Darwin: alberi enormi, intrecci di liane, animali nuovi e insetti giganti. La foresta però nascondeva anche dei pericoli. Infatti, otto dei suoi compagni del Beagle, dopo una spedizione di caccia, ebbero una febbre molto alta, forse a causa della puntura di qualche insetto, e morirono. Darwin ne restò molto scosso, ma non si perse d’animo. Il viaggio doveva proseguire e la nave si diresse verso l’Argentina e poi verso la Terra del Fuoco. Pensate, più a sud della Terra del Fuoco c’è solo il polo sud, l’Antartide! Le popolazioni locali erano poverissime e vivevano in condizioni molto difficili. Darwin non poteva credere che fosse possibile vivere in quel modo: nonostante la temperatura molto bassa, anche di molti gradi sotto lo zero, loro si coprivano appena con delle pelli e cospargevano la loro pelle con grasso, per proteggersi dal freddo. Quando il cibo scarseggiava, queste popolazioni migravano da un luogo all’altro, proprio come fanno molte specie di animali, pensò Darwin.

Ogni tappa dava a Darwin motivo di riflettere su ciò che aveva osservato e di porsi domande. In particolare, quando la nave giunse alla isole Galàpagos, Darwin vide delle tartarughe giganti, non poteva credere ai suoi occhi! Viaggiando tra un’isola e l’altra, si accorse che su ogni isola c’erano tartarughe con forma e colore del guscio diverse da quelle che aveva visto sulle altre isole. Questo valeva anche per altri animali, come i fringuelli, dei quali aveva osservato una grande varietà, soprattutto per la forma del becco. Non poteva essere un caso! Darwin pensò che ogni specie di fringuello avesse un becco adatto al tipo di cibo che mangiava.

*(Seconda parte)*

In Australia le sorprese non mancarono. Qui vivevano animali a metà tra un uccello e un mammifero (ornitorinco), canguri e tante altre strane creature, mai viste nel resto del mondo.

Il lungo viaggio del Beagle giungeva ormai al termine e anche Darwin cominciava ad essere stanco e a sentire la nostalgia di casa. Non si sentiva bene, aveva spesso la febbre e anche per questo aveva voglia di tornare a casa, dove giunse il 2 ottobre del 1836.

Dopo il viaggio intorno al mondo, Charles non era più lo stesso, se ne era accorto anche suo padre. Aveva molto da fare, aveva un’immensa collezione di reperti da ordinare e studiare!

Il viaggio, inoltre, lo aveva reso famoso, c’era molto interesse attorno alle sue idee. Lui però desiderava prendere moglie ed avere dei figli e, così, si sposò con Emma, e i due ebbero ben dieci figli!

Gli scienziati, però, non tengono segrete le loro scoperte e, così, Darwin scrisse un libro nel quale raccontava del suo meraviglioso viaggio intorno al mondo, di tutte le straordinarie creature che aveva visto, delle riflessioni scientifiche che ne erano emerse e delle sue conclusioni. Secondo Darwin, gli organismi viventi non erano stati sempre così, ma nel corso degli anni, per sopravvivere, si erano dovuti adattare all’ambiente che cambiava e, quindi, cambiare a loro volta. Queste sue idee non furono capite dalla società di allora, e Darwin fu deriso, giudicato, frainteso … si amareggiò molto per questo, ma era sicuro, in cuor suo, di avere ragione. Ci volle del tempo, ma pian piano la sua teoria venne accettata. Nel frattempo, Darwin continuò a studiare la natura: coltivò orchidee, allevò piccioni, osservò i lombrichi, studiò persino i suoi figli e il loro comportamento!

Purtroppo, il viaggio intorno al mondo aveva lasciato il segno anche sulla sua salute, la febbre divenne sempre più frequente e nel 1882 il grande naturalista morì.

Le sue scoperte cambiarono per sempre il modo di pensare il mondo e, soprattutto, l’uomo, che ora conosce il suo ruolo nella natura e sa di doversi impegnare per conservare l’ambiente e proteggere i suoi abitanti, compreso se stesso.

